

Papolo L' Rama
29. 11. 27

Al concerto popolarissimo diretto dal maestro Rossi ieri all'Augusteo, oltre il consueto pubblico, diremo così, fuori abbonamento, ha assistito una larga rappresentanza degli alunni delle scuole medie e di quelle del Governatorato, ai quali erano stati riservati tutti i posti di galleria. E' presumibile quindi che esso sia stato il primo concerto organizzato a scopo di diffusione della cultura musicale fra gli studenti, giusta gli accordi dell'Accademia di Santa Cecilia con il Ministero della Pubblica Istruzione che al riguardo aveva diramato recentemente una nobile e opportuna circolare ai Presidi degli Istituti Medi. Ora nella circolare di S. E. Fedele era accennato alla necessità che nella compilazione dei programmi, i promotori delle audizioni tenessero conto dello «speciale pubblico cui erano rivolti: composto di giovinetti spesso ignari o indifferenti che vanno educati alla musica». Ciò significa a nostro modo di vedere, che alla scelta delle opere da eseguirsi dovrebbero presiedere soprattutto criteri di ordine storico, in maniera che il concerto risultasse una vera e propria lezione pratica di storia della musica e specialmente della musica italiana. Lezioni teoriche da tenersi in classe pochi giorni prima di ogni concerto, dovrebbero inoltre preparare gli scolari alla comprensione e insieme al godimento delle musiche componenti il programma.

Il concerto di ieri non c'è sembrato dei più adatti a iniziare l'orientamento nel campo musicale di ragazzi che ancora nella gran maggioranza nulla sanno della sublime arte. Il programma comprendeva l'*ouverture* della *Cleopatra* di Mancinelli; le *Cinque sonate* di Scarlatti liberamente trascritte e strumentate da Vincenzo Tommasini; una trascrizione orchestrale dovuta all'Abert del *Preludio in do diegis minore* e della *Fuga in sol minore* di Bach; la *Sonata VIII* per archi, di Corelli, il quadro sinfonico *Nelle steppe dell'Asia centrale* di Borodin; il *Viaggio di Sigfrido sul Reno* del *Crepuscolo degli dei* di Wagner; e infine la *sinfonia* del *Guglielmo Tell* di Rossini. Vasto programma, come si vede, e vario; ma appunto per ciò non tale comunque da rispondere alle esigenze cui accennavamo, poichè per raggiungere finalità educative avrebbe dovuto comprendere un solo periodo storico. (Non va escluso che il primo concerto dovesse essere vocale: al coro dell'Augusteo — dal momento che questi concerti per gli alunni delle scuole fanno parte del programma della stagione — il compito di svolgerlo).

Potrebbe darsi però che l'audizione di ieri non volesse dar regolare inizio alla serie di quelle stabilite per gli allievi degli istituti medi romani; ma che questi vi fossero intervenuti soltanto per invito, certo assai simpatico e gradito, dell'Accademia di Santa Cecilia. Vuol dire allora che avremmo fatto un discorsetto intempestivo; non inutile, tuttavia, chè le sorti dell'educazione musicale dei nostri ragazzi, e non lo scriviamo da un giorno, stanno particolarmente a cuore prima che a noi ai rinnovatori della cultura nazionale, e di quando in quando non fa mai male ricordarlo.

Ora dovremmo qualche parola alla direzione di Mario Rossi; ma il giovane maestro ci perdonerà se, mancandocene il tempo e lo spazio (la solita «tirannia», signori) ci limiteremo a registrare il cordiale successo che hanno riscosso le sue interpretazioni.